

La nostra artista passa di successo in successo.
**Da domani Ilia Rubini
 espone le sue opere a Berna.**

La “personale” nella capitale elvetica rimarrà aperta fino al 5 giugno – Già nel settembre scorso a Lucerna la pittrice di Corno Giovine aveva ottenuto un largo successo di critica e pubblico.



Una tipica figura della nostra artista.

Ilia Rubini, la nota pittrice di Corno Giovine, dopo essersi affermata ripetutamente in Italia, sta ora ottenendo un largo successo in Svizzera.

Già nel settembre scorso la nostra artista aveva conseguito in una “personale” a Lucerna un unanime consenso di critica e stampa elvetica.

Ora ritorna a Berna ove dal 19 maggio al 5 giugno esporrà le sue opere presso il consolato italiano.

Non è difficile prevederne l'esito. La sua sensibilità, il suo profondo discorso espressivo, suggerito e sostenuto da una continua ricerca per una più felice espressione, fanno di lei un'artista matura e, al tempo stesso, fresca e spontanea: la sua vena genuina, contenuta in una perfetta e rigorosa tecnica pone quest'artista a livelli assai alti. E il pubblico e la critica, inevitabilmente, ne rimangono impressionati.

Ilia è alla sua seconda esperienza in terra elvetica. Leggiamo ciò che ha scritto un critico su un quotidiano svizzero: «Ai visitatori è offerta la possibilità di passare in rassegna quanto di più autentico è rimasto della laboriosa vita dei campi in Lombardia: uomini piegati dal lavoro agreste e massaie intente ai lavori domestici. Il tutto colto con un disegno semplice e puro che ne trae i profili essenziali. Saper tratteggiare con poche linee i personaggi che ogni giorno vede intorno a sé, o “costruire” cavalli e nudi di donne con luci e ombre che ne conformino la bellezza, è sicuramente indice di temperamento artistico in una personalità non comune.

Davanti ai disegni di Ilia si sente che l'ispirazione viene dall'atmosfera che respira: abitando in campagna, in un piccolo paese della bassa milanese, riesce a farci conoscere veramente la gente che ha intorno e le scene semplici della loro rustica vita; i buoi e i cavalli che ancora restano e che tra breve dovremo andare a vedere... allo zoo!

Qual è il suo stile? Niente astrattismo, “chiavi” estetiche segrete, problemi centrali e stati d'animo ma donne autentiche; cavalli che si fanno sentire nella corsa; volti che sanno parlare.

Questa pittrice, nel '56, alla galleria Spotorno di Milano ha rivelato, per la prima volta con ampiezza e maturità, il suo genio pittorico, e la stessa Milano, dove la Rubini nel '67 ha avuto il “premio Bagutta per il bianco e nero”, è stata il banco di prova della sua intensa evoluzione artistica.».

Un grosso riconoscimento del suo talento è venuto dal critico Mario Monteverdi che nell'“Annuario degli artisti visivi in Italia”, edito dalla “Seletecnica”, scrive: «Rivelatasi come eccellente disegnatrice, dotata di un

temperamento vigoroso ed entusiasta, legata a quegli aspetti della natura più autentici e spontanei, Ilia ha recato queste qualità nella pittura e scultura, un innato senso della praticità, una ribelle volontà di riaffermare la verità delle cose semplici in un mondo così complicato, non le facilita la via di un facile successo ma la porta ad approfondire sempre meglio la sostanza poetica di questo suo mondo nel quale ritroviamo accenti poetici di assoluta sincerità. Formalmente ella ha dedotto dal segno una facoltà di sintesi sorprendente: basta un contorno a definire un volume, un tratto a caratterizzare un personaggio, un animale. Ilia è artista nel senso più puro della parola.».

Ilia è una creatura che ci è cara e adorabile, proprio perché raccoglie ed esprime le sensazioni che questa nostra terra, così vuota nell'apparenza, ma così densa, invece, nell'intimità, sa destare in tutti coloro che hanno cuore e mente capaci di sensibilità per le piccole cose, quelle che ai più sfuggono ma che sono quelle, invece, per le quali la vita per molti ha ancora un senso.